

ARTE
Premio
Terna

L'importante successo arriva grazie alla foto del fascio di luce che nell'estate 2008 solcò il cielo di Trento facendo molto discutere

Cagol vince con il faro contestato

MARCO TOMASINI

V ricordate il faro posto su Sardegna che nell'estate 2008 lambiva nella notte la città di Trento? Era un'installazione luminosa dal titolo «Dissoluzione di luce» del fotografo trentino Stefano Cagol, un evento parallelo a Manifesta 7, la biennale d'arte contemporanea che la nostra regione ospitò. In linea con le recenti polemiche sull'installazione di Favaretto in piazza Dante, ovviamente l'installazione di Cagol non piacque, come si lesse sui quotidiani: «disturba il sonno dei trentini», «drammatizza la fauna sui rilievi trentini» o «è causa di inquinamento luminoso per le attività astronomiche». Ebbene: con quest'opera, o meglio, una sua riproduzione fotografica su «light-box», Cagol è tra i vincitori (unico trentino,

naturalmente) del «Premio Terna» che giunto alla 7ª edizione ha voluto premiare gli artisti focalizzati su temi rilevanti come l'ambiente e il futuro e l'energia. Cagol ha quindi vinto una borsa di studio della durata di quattro mesi a New York presso il prestigioso istituto americano «International Studio & Curatorial Program».

Cosa significa per lei questa vittoria? «È molto importante per il mio percorso. Ma sono soprattutto contento di averlo vinto con un'immagine realizzata e che rappresenta Trento come simbolo di una protezione verso il futuro. Ribadisco così la centralità, l'importanza e il valore dell'arte contemporanea nella città e nella provincia di Trento». Al tempo di Manifesta, in sua installazione luminosa fece discutere. Se a ciò uniamo le recentissime polemiche sull'installazione in piazza Dante la domanda è:



L'immagine «Dissoluzione di luce» che ha conquistato il «Terna» è nata dal progetto installativo creato da Cagol come evento parallelo a Manifesta 7

cosa sta succedendo in Trentino? «Non è un problema del Trentino, è dell'Italia in generale. Me ne accorgo lavorando all'estero, ora che ho il mio studio a Bruxelles. L'arte contemporanea nei paesi mitteleuropei ha un ruolo e un valore riconosciuti all'interno della società. In Italia no: è considerata un surplus inutile. Già da tempo, in altre nazioni europee le strutture pubbliche hanno investito con convinzione in musei e in strutture per l'arte, ben convinti che la cultura sia la base dello sviluppo di una nazione. Questo investimento si traduce in una

cultura contemporanea diffusa e radicata: ad esempio è normale vedere gli artisti chiamati a dire la loro in ospiti talk show su canali televisivi nazionali, o estesi «speciali» dedicati loro in prima serata. Da noi il populismo sta imperando, e la tendenza alla chiusura e la paura dell'estraneo ci incide. E questo sta trascinando la cultura verso una pericolosa situazione reazionaria e provinciale, nel senso più negativo del termine. Come vede il futuro dell'arte contemporanea in Trentino? «Negli ultimi vent'anni

con Mart e Galleria Civica, con la presenza sul territorio di curatori, critici e galleristi che hanno dato il via ad esperienze di rilievo e durature, con la serietà di una generazione di politici oculati, si è costruito molto. Ma il percorso non può esaurirsi ora. Lo scorso anno con Manifesta, ora il Mart che inaugura a giorni una mostra di Kenji Goto, che lavora proprio qui a Bruxelles, mentre Andrea Vilardi, direttore della Civica, pochi mesi fa ho trovato a Rotterdam ad un convegno all'interno di un'importante rosa di curatori di ogni par-

te del mondo... Indubbiamente il percorso Trentino è riuscito a ritagliarsi un ruolo nel panorama internazionale dell'arte contemporanea. E il suo futuro non può che essere internazionale. Cerchiamo di non rovinare tutto. Stefano Cagol è nato a Trento nel 1969, ha studiato a Berna, all'Accademia di Brera a Milano e alla Ryerson University di Toronto. Vive e lavora a Trento e a Bruxelles. Un suo intervento, intitolato «The Power Flux», è in permanenza dal 2007 sulla facciata del BeursSchouwburg Art Center di Bruxelles.